

# Il boom dei medici a gettone

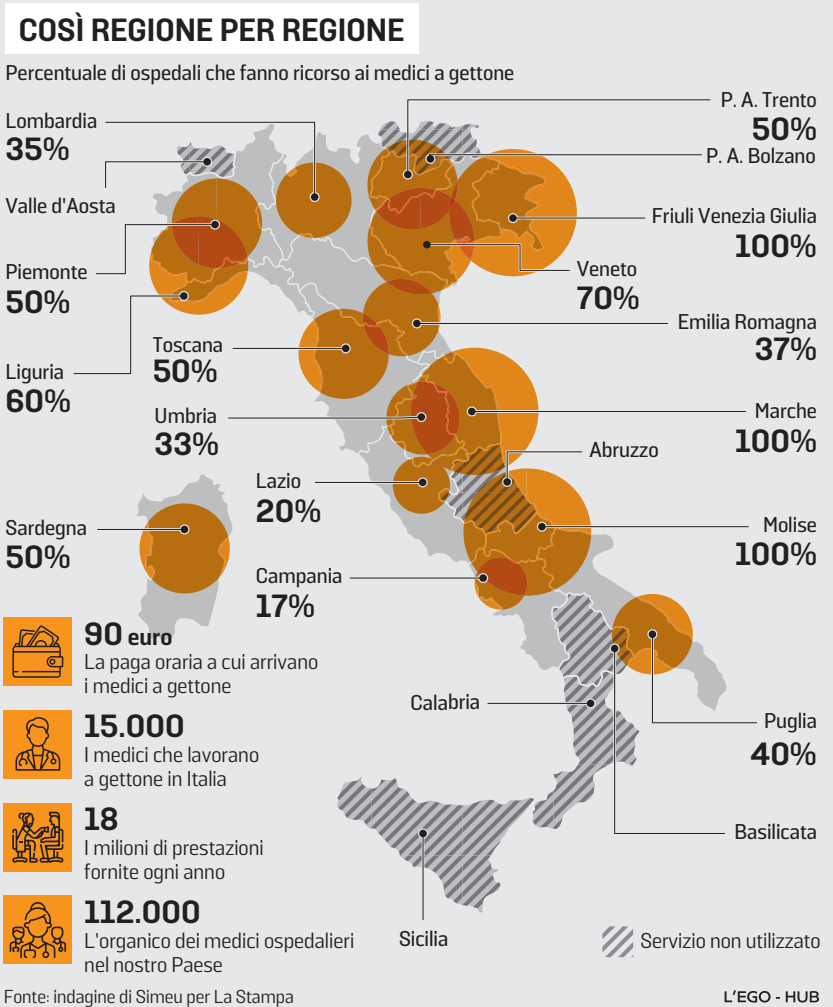
Gli ospedali ormai ne impiegano 15 mila per un totale di 18 milioni di prestazioni l'anno. Allarme dei colleghi: «Costi esorbitanti. E spesso non hanno adeguata professionalità»

PAOLO RUSSO  
ROMA

**T**ra medici che appendono anzitempo il camice al chiodo, chi se ne va a lavorare nel privato o all'estero e i giovani che disertano i concorsi nei nostri ospedali, dilaga il ricorso ai medici a gettone. Spesso giovani neo laureati senza specializzazione alle spalle. O magari ortopedici spediti in rianimazione piuttosto che cardiologi alle prese con fratture. Pagati fino a 90 euro l'ora mentre ai dottori dipendenti per fare prestazioni aggiuntive se ne danno 60, che diventano poi 40 netti.

**Per un turno di notte si arriva a 1.400 euro il Molise ne ha ricevuti anche dal Venezuela**

A fotografare per la prima volta il mondo dei medici in affitto è l'indagine condotta per La Stampa da Simeu, Società scientifica della medicina di emergenza e urgenza. Che insieme alle rianimazioni, ai reparti di pediatria e ortopedia fa maggior ricorso ai medici esterni, presenti comunque un po' in tutte le specialità. Un esercito composto da almeno 15 mila camici bianchi che erogano circa 18 milioni di prestazioni l'anno. Considerando che i medici ospedalieri sono 112 mila, significa che uno su dieci è a



gettone. Ad eccezione di Abruzzo, Sicilia, Calabria, Basilicata, Alto Adige e la piccola Valle d'Aosta, in tutte le altre 15 regioni si fa ricorso ai medici a chiamata. Con contratti d'appalto che vanno da qualche centinaio di migliaia di euro a uno-due milioni per ciascun ospedale

che vi fa ricorso. In Piemonte a chiamarli è il 50% dei nosocomi, in Veneto il 70%, in Liguria il 60% e in Toscana il 50%, ma in Friuli Venezia Giulia, Marche e Molise non c'è ospedale dove non siano presenti. In Molise si è andati a pescarli fino in Venezuela, mentre in Trentino ci si è limi-

tati a chiedere una mano ai più vicini dottori calabresi. Che non si sono fatti scoraggiare dai duemila chilometri di distanza perché con tre notti in un mese ci si mette in tasca lo stipendio che un medico dipendente incassa in un mese. Turni festivi e notturni compresi. Tanto per ca-

pire: la Asl di Modena per un turno notturno sgancia 1.400 euro lordi alla società che vince l'appalto.

Una delle principali società di reclutamento è la Medical line consulting, con sede a Roma, ma attiva in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, con 250 dottori paga-

## Pratica diffusa

Sono 14, più la Provincia autonoma di Trento, le Regioni italiane ad avvalersi dei medici a gettone. Una pratica alla quale i colleghi dell'emergenza-urgenza sono contrari: «Meglio gli specializzandi»

## L'aumento dei nuovi casi

### Covid, ieri 18.678 contagi +24% in una settimana

Anche il dato domenicale conferma l'aumento dei contagi da Covid in confronto alla settimana precedente: ieri se ne sono registrati 18.678, il 24% in più rispetto ai 15.082 del 5 giugno. Stabile, sempre in riferimento a sette giorni prima, il numero dei morti: 26 nelle ultime 24 ore, contro i 27 della domenica precedente. Il tasso di positività sale al 14,6% (su 127.704 tamponi), in crescita anche il numero dei ricoveri ordinari (+42) mentre scendono quelli in rianimazione (-10). Mercoledì è attesa la decisione sulle mascherine: dovrebbero restare obbligatorie solo sui mezzi di trasporto, aerei esclusi. —

ti anche 90 euro l'ora. «È un sogno - commenta uno di loro, 30 anni, senza specializzazione - decido io quando e quanto lavorare e con 10 turni al mese guadagno già il doppio di un dipendente».

A rispondere alla chiamata sono a volte i singoli professionisti, ma più spesso le coop di medici che in questi anni di tagli al personale auto-licenziamenti e pre-pensionamenti sono spuntate un po' ovunque come i funghi. Senza però alcun controllo sul loro funzionamento e su come selezionino i curriculum dei medici. Luigi Buompane ad esempio è a capo della Aurum Assistance, «la più grande comunità professionale medica», si legge su LinkedIn, anche se chi la dirige ha più dimestichezza con i coltelli da cucina che con il bisturi, avendo in tasca solo un diploma di scuola alberghiera. «Mi occupo di risorse umane, io seleziono i curriculum», dice. Con quali criteri? «Quello che conta è che siano iscritti all'Albo», taglia corto. «E infatti in larga parte dei casi si tratta di giovani

